



Sognare lo scudetto ai tempi della guerra: la storia dei Vigili del Fuoco di La Spezia

Vigili del Fuoco, certo, ma anche e soprattutto campioni d'Italia di calcio. E' il destino che toccò in sorte a una squadra davvero particolare, che riuscì a cucirsi lo scudetto sul petto nel modo più impreveduto e nel momento più drammatico della storia d'Italia. E' La storia dei Vigili del Fuoco di La Spezia, in quell'anno drammatico e magico 1943-44, è oggi la protagonista qui a Olympia, la città dello sport. Merito di un giovane cantautore, Martino Corti, milanese, che alla parabola di quella squadra incredibile ha dedicato una canzone "Addio domeniche tranquille!"

Forse pochi sanno, infatti, che è stata la squadra dei Vigili del fuoco di La Spezia a vincere il "Torneo di guerra dell'Alta Italia" nel 1944, considerato come un vero e proprio campionato di calcio nazionale, seppure in tempo di guerra. Al torneo partecipavano squadre di grande fama, quali il Milan (si chiamava Milano), l'Inter (Ambrosiana), la Juventus, la Pro Patria, l'Atalanta, il Bologna, il Varese. Il torneo, a causa della guerra che divideva l'Italia in due, venne organizzato a gironi eliminatori di carattere regionale (Piemonte-Liguria, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Emilia, Toscana e Lazio); le squadre vincitrici avrebbero quindi disputato le finali per l'assegnazione del titolo di Campione Alta Italia. Da notare, nel girone del Lazio - denominato Campionato Romano di Guerra - la presenza della squadra dei Vigili del Fuoco di Roma che concluse al sesto posto il torneo regionale.

Il La Spezia, invece, superato il girone eliminatorio d'accesso alle finali, sfidava in una semifinale a quattro il Carpi, il Suzzara e il Modena, quindi, regolava anche il Bologna in uno spareggio incandescente. In finale, a Milano, i vigili spezzini affrontavano Venezia e Torino, il "grande" Torino di Piola, Gabetto, Ferraris e Mazzola. Il confronto decisivo con i granata resterà una pietra miliare nell'ambito dello sport dei vigili italiani, con la vittoria del La Spezia per 2 a 1. Il Consiglio Federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, nel corso della riunione del 22 gennaio 2002, ha deliberato il conferimento di riconoscimenti a ricordo del torneo di calcio della stagione 1943-'44.

Armando Napolitano, giornalista spezzino, ha ricostruito la storia di quella squadra nel libro "Un giorno di allarmi aerei" (edizioni Cinque Terre). "Era una squadra che si formò di fatto dopo l'8 settembre - ricorda Napolitano - e che ebbe in Giacomo Semorile, segretario dello Spezia Calcio, il suo primo grande ispiratore".

Impresa straordinaria, quella dei Vigili del Fuoco di La Spezia, ma ci sono voluti decenni prima che arrivasse un riconoscimento ufficiale per quegli uomini che, in quell'Italia sventrata da bombe e sofferenza, testimoniarono il loro grande amore per il calcio. Nel 2002, come dicevamo, il riconoscimento onorifico da parte della Federcalcio alla compagine spezzina. "Proprio la mancanza di quell'encomio per un tempo così lungo - spiega Martino Corti - mi ha spinto a raccontare in musica la storia di quella squadra. Perché il racconto ascoltato e condiviso è il frutto più bello della memoria".

Ma quale eredità lascia la squadra dei Vigili del Fuoco di La Spezia? "lascia un segno vivo nella storia dello sport e della nostra società - spiega Gianfelice Facchetti, figlio del grande Giacinto e regista teatrale. "Quei ragazzi ci hanno lasciato un grande esempio - sottolinea Facchetti -: ci ricordano quanto passione e amore ci permettano di sopravvivere nelle condizioni più disperate. E' quanto accadde a loro, grazie all'amore per il calcio".

Tratto da: <http://www.radio24.ilsolo24ore.com/programma/olympia/sognare-scudetto-tempi-guerra-131019-gSLA3VzjMB>